



**CONFINDUSTRIA
REGGIO EMILIA**

Centro Studi

ANALISI BILANCI

Esercizi 2021-2024

Aprile 2026

1. Prefazione

Il presente rapporto è pubblicato dal Centro Studi di Confindustria Reggio Emilia nell'ambito della propria attività di analisi e monitoraggio dell'economia provinciale. L'iniziativa si inserisce in una tradizione consolidata di osservazione sistematica del tessuto industriale locale, con l'obiettivo di fornire agli associati, alle istituzioni e ai soggetti economici del territorio uno strumento informativo.

L'analisi prende avvio dalla constatazione che la comprensione della dinamica economico-finanziaria delle imprese manifatturiere è essenziale per orientare le decisioni strategiche - sia a livello aziendale, sia nelle politiche di supporto territoriale. I bilanci depositati in Camera di Commercio costituiscono la fonte primaria e più affidabile per ricostruire questa dinamica in modo oggettivo e comparabile nel tempo.

Il rapporto si propone i seguenti obiettivi specifici:

- Documentare l'evoluzione dei principali aggregati economici del manifatturiero reggiano nel quadriennio 2021-2024, con attenzione alla fase espansiva del biennio 2021-2022, al consolidamento del 2023 e alla flessione registrata nel 2024.
- Misurare la distribuzione della ricchezza prodotta tra i fattori della produzione, con particolare riguardo al rapporto tra costo del lavoro e valore aggiunto.
- Analizzare la redditività del campione attraverso indicatori standard (ROE, ROI, ROS, ROA) calcolati come mediana delle distribuzioni individuali.
- Differenziare i risultati per classe dimensionale - piccole, medie e grandi imprese - e per settore di attività, al fine di individuare le aree di maggiore resilienza e quelle più esposte.
- Offrire un quadro interpretativo che supporti il dialogo tra imprese, associazione di categoria e interlocutori istituzionali.

2. Nota metodologica

La statistica di sintesi adottata nel presente rapporto è la mediana. Essa è insensibile ai valori estremi e risulta particolarmente robusta in presenza di distribuzioni asimmetriche, come quelle tipiche dei dati di bilancio, in cui un numero limitato di grandi operatori può distorcere significativamente le medie aritmetiche. Il ricorso alla mediana garantisce che il valore riportato rappresenti l'impresa "tipica" del campione, ossia quella collocata al cinquantesimo percentile della distribuzione.

Il rapporto è articolato in tre livelli di lettura: analisi aggregata dell'intero campione, analisi per classe dimensionale e analisi per settore di attività. Le classi dimensionali sono definite in base al numero di dipendenti:

- Piccole imprese: meno di 50 addetti o meno di 10 milioni di euro di fatturato.
- Medie imprese: 50-249 addetti.
- Grandi imprese: 250 addetti e oltre.

La fonte dei dati è Cerved. Il valore aggiunto è calcolato con il metodo della riclassificazione a valore aggiunto, che evidenzia la ricchezza prodotta internamente e redistribuita tra i fattori. Il perimetro del campione è costante nel tempo, il che consente confronti omogenei senza distorsioni da variazione della composizione.

3. Il campione

Il campione analizzato comprende 437 imprese manifatturiere associate a Confindustria Reggio Emilia, per le quali è disponibile il bilancio depositato in forma completa per ciascuno dei quattro esercizi dal 2021 al 2024. In termini di peso economico, il campione esprime nel 2024 circa 17,6 miliardi di euro di ricavi e occupa direttamente 41.029 addetti, rappresentando una quota di assoluto rilievo del manifatturiero provinciale.

La distribuzione per classe dimensionale vede la netta prevalenza delle piccole imprese, che costituiscono il 54,2% del campione per numero di unità. Tuttavia, le 73 grandi imprese (16,7%) concentrano il 78,6% del fatturato e il 67,7% dell'occupazione del campione, riflettendo la struttura duale tipica del manifatturiero italiano.

Classe dimensionale	Quota %
Piccole (<50 addetti)	54,2%
Medie (50-249 addetti)	29,1%
Grandi (≥50 addetti)	16,7%
Totale	100,0%

Il campione è fortemente concentrato nella metalmeccanica, che genera da sola il 54,5% del fatturato di campione, in coerenza con la struttura produttiva del distretto mecatronico reggiano. I settori alimentare e gomma-plastica costituiscono il secondo raggruppamento per peso economico.

Settore	Quota %
Metalmeccanica	59,5%
Alimentare	10,3%
Gomma-Plastica	8,9%
Mat. da costruzione	5,9%
Altri settori	4,3%
Moda	3,9%
Carta e stampa	3,7%
Chimica	3,4%

Il fatturato aggregato ha registrato una crescita eccezionale nel 2022 (+15,6% in mediana), trainata dalla ripresa della domanda post-pandemica e dall'effetto dei prezzi sui semilavorati. Nel 2023 si è osservata una lieve flessione (-1,5%), con il dato aggregato pressoché stabile. Nel 2024 la contrazione si accentua: -4,2% in mediana, con il fatturato che scende a 17,6 miliardi, ancora sopra il 2021 ma su una traiettoria chiaramente discendente.

I dipendenti crescono lungo tutto il periodo (da 38.211 a 41.029, +7,4%), segnale di resilienza strutturale del mercato del lavoro manifatturiero provinciale e di persistente impegno delle imprese nella conservazione delle competenze, anche nella fase di deterioramento dei margini.

Voce	2021	2022	2023	2024
Fatturato	16,5 mld €	19,3 mld €	18,7 mld €	17,6 mld €
Dipendenti (media)	38.211	39.897	39.574	41.029

4. Dinamica degli aggregati: variazioni percentuali

La tabella riporta le variazioni percentuali mediane dei principali aggregati nei tre periodi di transizione del quadriennio.

Indicatore	2021-2022	2022-2023	2023-2024
Fatturato	+15,6%	-1,5%	-4,2%
Valore aggiunto	+7,9%	+5,1%	-4,4%
Costo del lavoro	+5,9%	+3,0%	+3,1%
CLUP	-0,8%	-2,5%	+5,8%

MOL	+7,4%	+9,0%	-15,3%
Utile netto	+3,2%	-1,3%	-22,9%
Dipendenti	+1,1%	+0,3%	+0,0%

Tre fasi caratterizzano il quadriennio. Nel periodo 2021-2022 la crescita è generalizzata su tutti gli aggregati: fatturato +15,6%, valore aggiunto +7,9%, MOL +7,4%. Il CLUP arretra (-0,8%), segnalando guadagni di produttività. Nel periodo 2022-2023 il fatturato mediano scende leggermente (-1,5%) ma il valore aggiunto avanza ancora (+5,1%) e il MOL accelera (+9,0%). Il CLUP migliora ulteriormente (-2,5%), indicando che le imprese hanno aumentato il valore prodotto per unità di costo del lavoro. L'utile netto mediano già flette di -1,3%, primo segnale di deterioramento. Nel periodo 2023-2024 la svolta è netta: tutti gli indicatori cedono. Il MOL perde il 15,3% e l'utile netto il 22,9% in mediana, mentre il CLUP balza al +5,8%, segnalando una perdita generalizzata di efficienza nel lavoro.

5. Distribuzione della ricchezza prodotta

Il valore aggiunto costituisce la ricchezza prodotta internamente e redistribuita tra lavoratori (costo del lavoro), finanziatori (oneri finanziari), Pubblica Amministrazione (imposte) e imprenditori (utile netto). Il rapporto costo del lavoro/VA è la principale leva di questa distribuzione.

Indicatore	2021	2022	2023	2024
VA / Fatturato	31,6%	29,1%	31,1%	31,0%
Costo del lavoro / VA	64,1%	63,3%	61,5%	65,2%
Quota residua / VA	35,9%	36,7%	38,5%	34,8%

Quota residua = 100% - (costo del lavoro / VA). Include: ammortamenti, oneri finanziari, imposte e utile netto.

Il rapporto VA/fatturato scende al 29,1% nel 2022 - anno in cui l'inflazione dei semilavorati gonfiava i ricavi senza equivalente aumento del valore interno - per poi risalire al 31,1% nel 2023 e stabilizzarsi al 31,0% nel 2024.

La quota di valore aggiunto destinata al lavoro mostra un profilo a U nel quadriennio: scende progressivamente dal 64,1% (2021) al 61,5% (2023) - anno di massima produttività del lavoro - per poi risalire bruscamente al 65,2% nel 2024. Questo balzo di 3,7 punti percentuali in un solo anno riflette la combinazione tra la crescita del costo del lavoro e la contrazione del denominatore (valore aggiunto in calo). Le fabbriche reggiane hanno scelto di proteggere i posti di lavoro anche in una fase difficile mantenendo i livelli occupazionali sostanzialmente stabili; tuttavia, con meno ricchezza da distribuire a parità di lavoratori, la quota residua disponibile per remunerare il capitale si è compressa al 34,8%, il livello più basso del quadriennio. Significa che su ogni 100 euro di valore aggiunto prodotto dall'impresa tipica reggiana, 65,2 vanno al lavoro e solo 34,8 sono disponibili per ammortamenti, oneri finanziari, imposte e remunerazione dell'imprenditore.

6. Indicatori di redditività

Il ROE misura la redditività del capitale proprio; il ROI quella del capitale investito nella gestione operativa; il ROS il margine sulle vendite; il ROA la redditività del totale attivo.

Indicatore	2021	2022	2023	2024
ROE - Return on Equity	10,2%	10,5%	9,9%	7,1%
ROI - Return on Investment	4,4%	4,3%	5,2%	4,3%
ROS - Return on Sales	5,7%	5,7%	6,4%	5,1%
ROA - Return on Assets	5,3%	5,7%	6,1%	5,0%

Il ROE ha mantenuto livelli superiori al 9,9% nel triennio 2021-2023, con il picco nel 2022 (10,5%). Nel 2024 il calo è accentuato: 7,1%, il valore più basso del periodo. Il ROI, che misura la redditività operativa del capitale investito, presenta un andamento stabile nel 2021-2022 (4,4%), una crescita nel 2023 (5,2%) e un arretramento nel 2024 (4,3%). Il ROS cresce da 5,7% (2021) a 6,4% (2023), poi scende a 5,1% nel 2024. Il ROA sale da 5,3% a 6,1% nel triennio 2021-2023, per poi cedere a 5,0% nel 2024.

In tutti gli indicatori il 2024 è l'anno peggiore del quadriennio, e il 2023 era stato l'anno migliore: la svolta è netta e simultanea su tutte le dimensioni della redditività.

7. Distribuzione dei risultati: imprese in utile e in perdita

La tabella seguente riporta la quota percentuale di imprese con risultato netto positivo e negativo nei quattro esercizi analizzati.

Voce	2021	2022	2023	2024
Imprese in utile	91,1%	90,4%	88,8%	82,2%
Imprese in perdita	8,9%	9,6%	11,2%	17,8%

La quota di imprese in perdita è quasi raddoppiata nel quadriennio, dall'8,9% del 2021 al 17,8% del 2024, con un salto di 6,6 punti percentuali nel solo ultimo anno. La soglia del 17,8% implica che quasi una impresa su cinque del campione ha chiuso il 2024 con un risultato netto negativo.

Letto congiuntamente al calo del -22,9% dell'utile netto mediano, questo dato suggerisce che il deterioramento non è limitato alle imprese in perdita ma è diffuso lungo tutta la distribuzione, colpendo in modo rilevante anche le imprese che restano in utile. Il quadro complessivo del 2024 è dunque più severo di quanto la sola quota di imprese in perdita suggerisca.

8. Analisi per classe dimensionale

L'analisi per classe dimensionale consente di differenziare le traiettorie di piccole, medie e grandi imprese, verificando in che misura il ciclo del quadriennio abbia colpito uniformemente o in modo differenziato le diverse componenti del tessuto manifatturiero.

8.1 Valore aggiunto su fatturato

VA / Fatturato	2021	2022	2023	2024
Piccole	35,2%	33,4%	35,5%	34,9%
Medie	28,1%	27,4%	28,7%	28,9%
Grandi	25,3%	23,5%	25,8%	26,2%
Totale	32,0%	29,6%	31,4%	31,4%

Il rapporto VA/fatturato decresce al crescere della dimensione aziendale in tutti gli anni del periodo: le Piccole trattengono oltre il 34-35% del fatturato come valore aggiunto, le Medie il 27-29% e le Grandi il 23-26%. Nel 2024 il rapporto è stabile o in lieve crescita per tutte le classi, segnalando che la contrazione del fatturato ha preceduto quella del valore aggiunto nella fase di flessione.

8.2 CLUP per classe dimensionale

CLUP (Costo Lavoro / Valore Aggiunto)	2021	2022	2023	2024
Piccole	71,3%	70,0%	69,2%	72,7%
Medie	56,9%	58,8%	55,3%	59,9%
Grandi	59,9%	56,1%	52,8%	54,6%
Totale	65,7%	64,2%	62,4%	66,9%

Il CLUP è strutturalmente più elevato per le Piccole imprese (oltre il 70% in tutti gli anni), che risultano più labour-intensive per minore automazione e minore capitalizzazione. Le Grandi mostrano il CLUP più basso e la migliore efficienza relativa del lavoro. Nel 2024 il rimbalzo del CLUP colpisce tutte le classi ma con intensità differente: Piccole +3,5 pp (da 69,2% a 72,7%), Medie +4,6 pp (da 55,3% a 59,9%), Grandi +1,8 pp (da 52,8% a 54,6%). Le Grandi mostrano la maggiore resilienza grazie a economie di scala e maggiore leva sul capitale.

8.3 Variazioni degli aggregati per classe dimensionale

Fatturato	2021-2022	2022-2023	2023-2024
Piccole	+13,9%	-2,0%	-6,5%
Medie	+15,4%	+0,9%	-1,9%
Grandi	+20,1%	-2,2%	-3,5%

Valore aggiunto	2021-2022	2022-2023	2023-2024
Piccole	+7,0%	+2,6%	-4,3%
Medie	+6,8%	+10,1%	-4,2%
Grandi	+10,2%	+4,3%	-5,5%

MOL	2021-2022	2022-2023	2023-2024
Piccole	+7,3%	+2,9%	-16,6%
Medie	+5,9%	+12,9%	-15,1%
Grandi	+18,6%	+3,6%	-15,3%

Utile netto	2021-2022	2022-2023	2023-2024
Piccole	+3,9%	-10,7%	-31,7%
Medie	+3,8%	+10,9%	-27,4%
Grandi	-5,8%	-5,2%	-14,4%

CLUP	2021-2022	2022-2023	2023-2024
Piccole	-0,3%	-2,1%	+4,8%
Medie	+1,0%	-3,9%	+8,7%
Grandi	-1,9%	-0,9%	+6,0%

Nel 2021-2022 le Grandi guidano la crescita del fatturato (+20,1%) e del MOL (+18,6%). Le Piccole beneficiano di un rimbalzo dell'utile (+3,9%) nella fase espansiva. Nel 2022-2023 le Medie si distinguono: crescita del valore aggiunto del 10,1%, MOL +12,9% e utile netto +10,9%; il loro CLUP migliora fortemente (-3,9%), il dato migliore tra le tre classi.

Nel 2023-2024 la flessione è universale ma con intensità molto differenziate. Il calo dell'utile netto è il dato più preoccupante: Piccole -31,7%, Medie -27,4%, Grandi -14,4%. Le Grandi, pur cedendo, mostrano la maggiore capacità di assorbimento grazie a strutture finanziarie più solide e diversificazione del portafoglio prodotti. Il CLUP peggiora per tutte le classi, con il rimbalzo più severo per le Medie (+8,7 pp).

8.4 Indicatori di redditività per classe dimensionale

ROE	2021	2022	2023	2024
Piccole	9,4%	8,2%	8,0%	4,8%
Medie	11,1%	10,8%	10,7%	8,3%
Grandi	9,6%	12,2%	11,6%	8,7%
Totale	9,9%	10,4%	9,9%	7,1%

ROI	2021	2022	2023	2024
Piccole	3,4%	3,4%	3,9%	2,7%
Medie	6,2%	5,4%	6,0%	5,3%
Grandi	4,2%	5,0%	6,2%	4,7%
Totale	4,0%	4,0%	5,0%	4,3%

ROS	2021	2022	2023	2024
Piccole	4,7%	4,7%	5,3%	4,0%
Medie	7,0%	6,4%	8,0%	6,5%
Grandi	4,9%	6,1%	6,5%	6,7%
Totale	5,2%	5,4%	6,4%	5,1%

ROA	2021	2022	2023	2024
Piccole	4,2%	4,2%	5,1%	3,8%
Medie	6,9%	6,6%	7,4%	6,3%
Grandi	4,8%	7,1%	7,9%	5,8%
Totale	4,9%	5,4%	5,9%	4,8%

Il quadro della redditività per dimensione rivela un profilo strutturale stabile: le Medie e le Grandi mostrano le performance migliori; le Piccole le peggiori su tutti gli indicatori e in tutti gli anni. Nel 2024 le Piccole raggiungono i valori più critici del quadriennio: ROE al 4,8%, ROI al 2,7%, ROS al 4,0%, ROA al 3,8%. Per tre indicatori su quattro al di sotto della soglia del 4%, la capacità di generare reddito è fortemente compromessa per l'impresa piccola.

9. Analisi per settore di attività

L'analisi settoriale consente di individuare le filiere più resilienti e quelle più colpite dalla fase di flessione. I valori riportati sono mediane del sottocampione settoriale.

9.1 VA/Fatturato per settore

VA / Fatturato per settore	2021	2022	2023	2024
Alimentare	19,5%	17,0%	19,3%	20,1%
Moda	21,4%	21,9%	26,5%	21,8%
Carta e stampa	31,6%	28,1%	30,6%	30,3%
Chimica	23,4%	21,6%	27,9%	27,3%
Gomma-Plastica	34,4%	33,5%	37,5%	34,6%
Mat. costruzione	32,1%	33,1%	33,0%	33,0%
Metalmecanica	33,7%	31,5%	32,5%	33,0%
Altri settori	25,5%	26,8%	28,0%	30,0%
Totale	32,0%	29,6%	31,4%	31,4%

Il rapporto VA/fatturato varia significativamente tra settori, riflettendo strutture di filiera molto diverse. L'alimentare presenta i valori più bassi (19-20%): le imprese del food trattengono solo un quinto del fatturato come valore interno. Gomma-plastica (33-37%) e materiali da costruzione (32-33%) presentano il rapporto più elevato.

9.2 CLUP per settore

CLUP per settore	2021	2022	2023	2024
Alimentare	56,1%	57,1%	53,8%	56,2%
Moda	50,9%	54,0%	44,9%	59,0%
Carta e stampa	71,8%	74,2%	67,5%	60,5%
Chimica	58,7%	60,1%	54,8%	53,6%
Gomma-Plastica	70,8%	69,3%	67,7%	69,2%
Mat. costruzione	60,0%	51,6%	53,4%	57,0%
Metalmecanica	65,8%	65,5%	64,6%	71,3%
Altri settori	67,1%	68,4%	74,1%	76,2%
Totale	65,7%	64,2%	62,4%	66,9%

Il CLUP è strutturalmente più elevato in metalmecanica (65-71%), gomma-plastica (67-71%) e altri settori (67-76%). La moda mostra il CLUP più basso del campione (45-59%). Nel 2024 il CLUP peggiora per quasi tutti i settori, con l'eccezione di carta e stampa (-7,0 pp) che registra un miglioramento; metalmecanica (+6,7 pp) e moda (+14,1 pp) subiscono gli incrementi più severi.

9.3 Indicatori di redditività per settore

ROE per settore	2021	2022	2023	2024
Alimentare	5,2%	5,2%	7,0%	6,0%
Moda	6,5%	11,7%	10,7%	8,3%
Carta e stampa	9,0%	7,8%	11,2%	8,9%

Chimica	8,6%	10,5%	11,3%	13,2%
Gomma-Plastica	9,2%	8,8%	10,1%	8,3%
Mat. costruzione	6,1%	13,7%	9,4%	6,0%
Metalmeccanica	12,3%	11,3%	11,4%	7,3%
Altri settori	8,4%	6,0%	3,5%	3,4%

ROI per settore	2021	2022	2023	2024
Alimentare	2,6%	2,8%	4,8%	4,3%
Moda	4,0%	6,6%	9,8%	5,5%
Carta e stampa	1,1%	1,3%	3,6%	3,0%
Chimica	4,6%	2,3%	5,8%	7,3%
Gomma-Plastica	3,9%	4,2%	5,5%	5,0%
Mat. costruzione	3,6%	4,1%	3,4%	2,4%
Metalmeccanica	4,6%	4,6%	5,0%	3,8%
Altri settori	4,7%	4,3%	3,9%	3,1%

ROS per settore	2021	2022	2023	2024
Alimentare	3,2%	2,8%	4,0%	4,1%
Moda	6,5%	8,2%	7,9%	5,0%
Carta e stampa	3,4%	2,5%	3,4%	5,1%
Chimica	5,7%	2,8%	10,3%	9,5%
Gomma-Plastica	5,5%	5,3%	6,7%	5,1%
Mat. costruzione	4,6%	9,5%	6,9%	5,0%
Metalmeccanica	6,0%	6,2%	6,7%	5,0%
Altri settori	7,1%	4,4%	3,9%	3,1%

ROA per settore	2021	2022	2023	2024
Alimentare	2,9%	3,1%	4,9%	4,7%
Moda	5,7%	9,6%	9,4%	6,1%
Carta e stampa	3,8%	2,3%	3,5%	5,4%
Chimica	4,9%	2,6%	7,5%	8,4%
Gomma-Plastica	5,0%	4,5%	7,0%	4,9%
Mat. costruzione	4,2%	7,3%	5,2%	3,5%
Metalmeccanica	5,9%	6,1%	6,2%	4,9%
Altri settori	6,3%	4,3%	3,2%	3,5%

La metalmeccanica - che pesa per il 59,5% del campione per numero di unità e quindi orienta fortemente i totali - registra un deterioramento marcato del ROE (da 12,3% a 7,3%) e del ROS (da 6,0% a 5,0%).

10. Considerazioni conclusive

L'analisi del quadriennio 2021-2024 traccia un profilo del manifatturiero reggiano caratterizzato da una fase espansiva nel biennio 2021-2022, un consolidamento con segnali precoci di deterioramento nel 2023, e una flessione marcata nel 2024 che coinvolge tutte le dimensioni aziendali e quasi tutti i settori.

I principali segnali di attenzione sono i seguenti.

- Il CLUP è rimbalzato in tutti i settori (con l'eccezione di carta e stampa) e in tutte le classi dimensionali nel 2023-2024, segnalando una perdita generalizzata di competitività di costo.
- Tutti gli indicatori di redditività raggiungono il minimo del quadriennio nel 2024. Le Piccole imprese mostrano valori critici: ROI al 2,7%, ROA al 3,8%. La metalmeccanica vede il CLUP crescere del 5,5%.
- La quota di imprese in perdita quasi raddoppia, dall'8,9% (2021) al 17,8% (2024), con un'accelerazione di 6,6 punti nell'ultimo anno. Il calo dell'utile netto (-22,9%) indica che il disagio è più diffuso di quanto la sola conta delle imprese in perdita suggerisca.

Il sistema manifatturiero reggiano è arrivato al 2025 con una struttura occupazionale solida e un segmento di imprese che mantiene livelli di redditività accettabili. Tuttavia, la convergenza di CLUP in crescita, margini compressi e diffusione delle perdite richiede monitoraggio attento. La campagna bilanci 2025 sarà determinante per valutare se il 2024 ha rappresentato un punto di minimo ciclico - con ripresa alimentata dalla domanda estera e dalla stabilizzazione dei tassi di interesse - o l'avvio di una fase correttiva strutturale più prolungata, particolarmente severa per il segmento delle piccole imprese e per la filiera mecatronica.